

Festival Franceseano 2026 a Bologna: da Giovanni Allevi al cardinale Matteo Zuppi, ecco gli ospiti

Dal 24 al 27 settembre quattro giorni di incontri dedicati al tema "Sorella morte". Il presidente Cavalli: "Chiamare la morte 'sorella' significa riconoscere che non è l'opposto della vita, ma la consapevolezza della nostra fragilità e della nostra finitezza" Cosa Fare Ricevi le notizie de il Resto del Carlino su Google Bologna, 9 giugno 2026 - Da Giovanni Allevi al cardinale Matteo Zuppi , passando per il patriarca di Gerusalemme Pierbattista Pizzaballa , lo scrittore Javier Cercas , il filosofo Vito Mancuso e l'archeologo Christian Greco .

Bologna si prepara ad accogliere alcuni dei protagonisti più autorevoli del panorama culturale, religioso e scientifico italiano e internazionale in occasione della XVIII edizione del **Festival Franceseano**, in programma dal 24 al 27 settembre nel cuore della città. Il tema della nuova edizione sarà 'Sorella morte' Il programma dell'edizione in arrivo è stato presentato ieri a Roma e ruoterà attorno a un tema tanto universale quanto delicato: ' Sorella morte: il passaggio che riscrive la vita '. Una riflessione che prende spunto dall'ottocentesimo anniversario della morte di San Francesco d'Assisi e che porterà sotto le Due Torri quattro giorni di incontri, dialoghi, testimonianze e approfondimenti aperti a credenti e non credenti. Gli ospiti della kermesse: da Allevi a Zuppi Tra gli ospiti più attesi c'è il cardinale Matteo Maria Zuppi , presidente della Conferenza Episcopale Italiana e arcivescovo di Bologna, da anni tra i volti simbolo della manifestazione. Grande attenzione anche per la presenza del cardinale Pierbattista Pizzaballa , patriarca latino di Gerusalemme, che aprirà il **festival** il 24 settembre con una riflessione dedicata alla pace in uno dei momenti più complessi della storia recente del Medio Oriente. Sul palco salirà anche Giovanni Allevi , compositore e pianista che negli ultimi anni ha raccontato pubblicamente il proprio percorso di malattia e rinascita, offrendo una testimonianza particolarmente significativa rispetto al tema scelto dagli organizzatori. Il cartellone mette insieme voci molto diverse. Ci saranno il maestro dell'arte contemporanea Michelangelo Pistoletto , il teologo e filosofo Vito Mancuso , il domenicano e islamologo Adrien Candiard , lo scrittore spagnolo Javier Cercas , il giornalista e autore di podcast Stefano Nazzi , lo psicoterapeuta Matteo Lancini e l'egittologo Christian Greco , direttore del Museo Egizio di Torino. Le testimonianze Spazio anche alle testimonianze provenienti dalle aree più fragili del mondo. Tra gli ospiti figura infatti monsignor César Essayan , vicario apostolico di Beirut dei Latini , mentre il tema dell'accompagnamento alla fine della vita sarà affrontato anche con Guidalberto Bormolini , tra i maggiori esperti italiani di spiritualità e cure palliative. L'edizione nasce da una riflessione sviluppata dal Movimento **Franceseano** dell'Emilia-Romagna insieme a un comitato scientifico composto da teologi, filosofi e medici. L'obiettivo è riportare al centro un tema spesso rimosso dal dibattito pubblico. Bologna grande laboratorio di



confronto "C'è un vuoto culturale nel prepararsi al compimento della vita - ha spiegato fra Giampaolo Cavalli , presidente del Festival Franceseano - Chiamare la morte 'sorella' significa riconoscere che non è l'opposto della vita, ma la consapevolezza della nostra fragilità e della nostra finitezza". Come da tradizione non mancherà il Premio internazionale 'Francesco costruttore di pace', che verrà assegnato nella giornata inaugurale. Sono 75 le realtà impegnate nella solidarietà e nella cooperazione internazionale che hanno presentato la propria candidatura. Per quattro giorni Bologna diventerà così un grande laboratorio di confronto tra culture, religioni e sensibilità diverse, affrontando uno dei temi più complessi dell'esistenza umana con lo stile che da sempre caratterizza il Festival Franceseano: dialogo, ascolto e approfondimento.